

Children's Literature in Italy

A Website devoted to the Study of Children's Books and Literature in Italy
Università degli Studi di Milano – Dipartimento di Lingue e letterature
straniere <http://users.unimi.it/childlit>



Miei piccoli lettori... Letteratura e scienza nel libro per ragazzi tra XIX e XX Secolo

A cura di: Elisa Marazzi

Postfazione: Pino Boero

Editore: Guerini e Associati

Collana: Quaderni

Anno edizione: 2016

Pagine: 224 p., ill., Brossura

EAN: 9788862506427

ISBN: 978-88-6250-642-7

Miei piccoli lettori... è una raccolta di otto saggi, che mette in luce lo stretto rapporto che ha legato letteratura per l'infanzia e scienza a cavallo tra il 19° e il 20° secolo in Italia.

Il titolo della raccolta richiama in modo emblematico l'incipit di *Le avventure di Pinocchio. Storia di un burattino*, romanzo scritto da Carlo Collodi (al secolo Carlo Lorenzini) nel 1881. Con le parole "Miei piccoli lettori" Collodi invitava il giovane pubblico a una partecipazione attiva nel relazionarsi con il suo romanzo. Era un atto rivoluzionario. Nell'Ottocento in Italia, infatti, ai ragazzi era lasciato poco spazio per l'espressione individuale e per godere di letture leggere ed umoristiche. Al contrario, la letteratura per ragazzi dell'epoca prevedeva un solo obiettivo: quello di istruire. Pur suscitando la disapprovazione di molti critici, l'innovativa scelta di Collodi trasformò *Le avventure di Pinocchio* in un successo editoriale e testimonia ancora oggi il rapido cambiamento subito dell'editoria per l'infanzia nell'Italia ottocentesca.

L'unificazione e la creazione di una lingua nazionale, la crescente alfabetizzazione, i rivolgimenti sociali e le riflessioni pedagogiche "avviarono un inevitabile cambiamento di prospettiva sul bambino e sul suo orizzonte mentale; l'istruzione dilettevole caldeggiata da pedagogisti e ministri doveva sempre più

Children's Literature in Italy

A Website devoted to the Study of Children's Books and Literature in Italy
Università degli Studi di Milano – Dipartimento di Lingue e letterature
straniere <http://users.unimi.it/childlit>

rispondere ai gusti dei ragazzi, cui si riconoscevano ora esigenze e inclinazioni proprie” (p. 10), sottolinea Elisa Marazzi nell’Introduzione del volume.

La raccolta *Miei piccoli lettori... Letteratura e scienza nel libro per ragazzi tra XIX e XX Secolo* vuole allora rappresentare le innovazioni che hanno caratterizzato l’editoria per ragazzi in questa emblematica fase storica. Gli otto saggi che compongono il volume descrivono ciascuno i diversi aspetti letterari di questa fase storica, mettendo in luce anche il rapporto con l’editoria di oggi.

La raccolta si apre con una breve introduzione di **Elisa Marazzi**, assegnista di ricerca in Storia del Libro presso l’Università degli Studi di Milano. In essa e nel primo saggio che ne segue, Marazzi propone un approfondimento sulle strategie editoriali nel secondo Ottocento. La crescente alfabetizzazione ha comportato un netto ampliamento del pubblico di potenziali lettori: non solo formato dai ragazzi a cui i testi erano propriamente indirizzati, ma allargato all’intera famiglia.

Nei saggi successivi sono approfonditi alcuni esempi pratici di queste strategie educative. **Elisa Rebellato** approfondisce le caratteristiche della celebre collana “La Scala d’Oro” (UTET, 1932-1936). Affrontando una grande varietà di temi, “La Scala d’Oro” fu la prima collana ad essere graduata assecondando l’età dei lettori.

Anna Antoniazzi presenta, invece, una panoramica delle presenze animali nella letteratura dell’infanzia, concentrandosi in particolare su Rudyard Kipling e il suo celeberrimo *Libro della Giungla* (*The Jungle Book*, 1894).

Alberto Carli propone un affascinante parallelismo tra le descrizioni degli orchi nelle fiabe e il contemporaneo sviluppo della criminologia a cui facevano capo le teorie di Cesare Lombroso. Il paragone offerto da Carli sottolinea l’evoluzione degli “orchi” nella letteratura per l’infanzia ottocentesca: non più mostri solitari che abitano i boschi, ma uomini comuni e crudeli che si nascondono tra la comunità metropolitana.

Francesca Orestano sottolinea l’importanza della chimica nella letteratura per l’infanzia italiana dell’Ottocento, sottolineandone l’ispirazione internazionale e l’applicazione pratica tramite i giocattoli, come i celebri kit per la sperimentazione conosciuti come *Piccolo Chimico*.

Marta Sironi approfondisce la rappresentazione degli animali nelle illustrazioni dell’epoca, sottolineando come le caratteristiche scientifiche siano coordinate ai dettami estetici dell’arte modernista e Liberty.

Children's Literature in Italy

A Website devoted to the Study of Children's Books and Literature in Italy
Università degli Studi di Milano – Dipartimento di Lingue e letterature
straniere <http://users.unimi.it/childlit>

Nel suo saggio, **Walter Fochesato** approfondisce il legame tra dell'illustrazione e l'incisione, in particolare su due esempi a confronto: l'arte di Gustave Doré e le tavole dei *Voyages extraordinaires* (1863-1905) di Jules Verne.

Sabrina Fava approfondisce il rapporto tra educazione e medicina nel *Corriere dei Piccoli* (1908-1995), la prima rivista settimanale di fumetti dell'editoria italiana.

Un ricchissimo repertorio di illustrazioni d'epoca affianca i saggi contenuti nella raccolta. Considerati gli argomenti scientifici affrontati e lo scopo didattico della letteratura per l'infanzia tra diciannovesimo e ventesimo secolo, le illustrazioni avevano un ruolo fondamentale. Come ricorda Rebellato nel suo saggio, "Se [...] nei testi letterari le immagini servivano ad allietare la lettura e a sollecitare l'immaginazione del lettore, nei testi scientifici essere avevano un rilievo di gran lunga maggiore, in quanto permettevano una migliore comprensione del testo scritto" (p. 71). Allo stesso modo, come avveniva nei testi originali da cui sono estratte, le immagini contenute nel volume, tutte in bianco e nero, esemplificano i contenuti dei saggi. Tra le altre, sono notevoli le riproduzioni dalle illustrazioni originali di *Storie proprio così...* di Kipling (pp. 90-99).

Il volume si chiude, infine, con una Postfazione firmata da **Pino Boero**. Prendendo in considerazione tutti i saggi che nel volume analizzano i diversi aspetti della letteratura scientifica per l'infanzia nell'Ottocento, Boero cerca di trarre delle conclusioni univoche, ricordando, in particolare, la tendenza della letteratura per l'infanzia dell'epoca a "istruire diletando" attraverso una *varietà* e una ricchezza di contenuti – tendenza che non era stata approfonditamente esplorata e di cui il volume traccia una prima variegata mappa.

Beatrice Moja – beatrice.moja@unimi.it
Università degli Studi di Milano